

LA POLEMICA. Oltre cento persone per il summit al Vag61: presenti tutte le realtà alternative del territorio

Centri sociali, accordo contro il Comune

Stipulato un patto di mutuo soccorso: presto il manifesto «per un'idea di città diversa», un logo per le iniziative e a fine mese una manifestazione in piazza: «Più ci fanno guerra, più ci uniscono»

Marco Merlini

«**C**i fanno la guerra contro ma l'unico risultato che hanno ottenuto è quello di averci riunito dopo mesi che questo non avveniva». Commentano così dal Vag61 l'esito del summit dei centri sociali e dei collettivi che si è tenuto martedì sera in via Paolo Fabbri.

Si è trattato di veri e propri Stati generali a cui hanno partecipato un centinaio di persone di tutte le componenti del movimento: Livello 57, Tpo, Xm24, Crash, Scandellara, Lazzaretto, Cacubo e altri collettivi che chiedono spazi in cui svolgere le loro attività. Un cartello di sigle e centri che, in quella che viene chiamata la "guerra dello scontrino", ha deciso di dare vita ad un patto di mutuo soccorso tra tutti

gli spazi. «Non siamo un bar e nemmeno un circolo Arci - sostengono - l'amministrazione dovrà rendersene conto e prenderne atto». Le battaglie del movimento prenderanno il via la prossima settimana con la redazione di un manifesto «per un'altra idea di città» che verrà sottoposto anche ad artisti ed intellettuali; e l'individuazione di un logo comune che "timbri" tutte le iniziative. Da questi primi passi partirà una campagna per far conoscere le attività degli spazi in tutta la città. Sulla scelta del logo una delle ipotesi al vaglio è una rivisitazione in chiave ironica della pecora dell'istituzionale "Bè", la rassegna estiva del Comune di Bologna: potrebbe comparire, infatti, una pecora nera o un'immagine che interpreti «quel sentire "fuori dal

coro" tipico dei movimenti».

Ma il clou della mobilitazione, che si articolerà attraverso tutta una serie di iniziative di apertura ai quartieri che ospitano i centri, saranno due appuntamenti: una convention a metà giugno, all'interno della rassegna musicale di Scandellara, durante la quale il pubblico potrà incontrare, conoscere e scambiare idee e proposte con i rappresentanti degli spazi bolognesi; una manifestazione di piazza, da tenere alla fine del prossimo mese, con concerti, banchetti, mercatini e appuntamenti. Sarà quello il momento centrale, in cui gli spazi ribadiranno l'idea di una città sociale, a stretto contatto ed in continuo scambio con il tessuto che la abita e la vive, «differente dalle cittadelle separate che questa amministrazio-

ne ha disegnato sulla carta». Tra i temi che verranno rilanciati insieme alla difesa delle realtà attualmente esistenti, anche la necessità di individuare nuovi spazi di socialità per quei collettivi che sono arrivati alle cronache solo dopo l'occupazione di luoghi pubblici in disuso. Di fronte alla nuova mobilitazione l'assessore al commercio Maria Cristina Santandrea, pur senza rinnegare quanto sostenuto fino ad oggi, apre subito ad un possibile confronto. «È vero fanno attività diversificate, non sono semplici locali - spiega - e penso che valga la pena riflettere su questo tema. A questo punto aspettiamo le loro proposte per poi discuterne in tavoli che riuniscano tutti gli assessorati coinvolti».